

Lettera aperta ai sindacati di base: “Se non ora quando”.

Care Compagne, cari Compagni,

Il neoliberalismo, con i suoi alleati di oggi e di ieri, sta portando a compimento la demolizione di diritti e tutele, vanificando anni e anni di lotte.

Le condizioni di lavoro sono esposte a ricatti, autoritarismo, incertezza per il futuro di giovani e anziani, povertà dilagante.

La riforma del mercato del lavoro, dell'art.18, la riforma pensionistica, il pareggio di bilancio introdotto all'art.81 della Costituzione, l'art.8 -delega ai CCNL-, il taglio ai servizi pubblici, rappresentano il paradigma della vittoria della UE, BCE e FMI sul lavoro.

I sindacati concertativi e i partiti sono guardati con crescente disprezzo, incuranti dei bisogni dei lavoratori, centrati sulla loro autoreferenzialità, addetti alla cura dei loro interessi separati dal mondo del lavoro.

Siamo di fronte a modifiche strutturali dello stato sociale e della stessa Costituzione Italiana.

Fasce sempre più estese di popolazione avvertono la necessità di un cambiamento radicale delle politiche economiche, fonte di impoverimento generalizzato.

Precari, commessi, impiegati, operai, giovani e anziani non hanno tutele e diritti sufficienti per ritenersi uomini e donne liberi.

Il sindacalismo di base, così come è frammentato, si presenta fragile e privo di prospettive per un'auspicata egemonia della classe lavoratrice.

Ho letto con attenzione cenni di un tentativo di percorso unitario che, come posti, non lasciano intravedere prospettive di riuscita.

E' ora di rompere con le cautele e immergersi, strategicamente, in un rinnovato percorso unitario attraverso un processo democratico dal basso verso l'alto in cui le lavoratrici e i lavoratori possano riconoscersi mediante alcuni -brevissimi- punti d'identità comuni del sindacalismo di base.

- a) Anticoncertazione;
- b) Difesa integrale dello statuto dei lavoratori;
- c) Antiliberismo;
- d) Abbattimento dei tetti di rappresentanza sindacale;
- e) Difesa dei CCNL;
- f) Lavoro come Bene Comune.

Un tavolo di partecipazione democratica diretta, aperto al contributo di tutti coloro che intendono collaborare alla nascita di un sindacato unitario di base, alternativo a Cgil, Cisl e Uil.

Tavoli che partendo dai punti caldi (a,b,c,d,e,f), mediante il metodo PARTY (acronimo di Partecipazione Attiva Riunendo Tavoli Interagenti) costruisce una bozza di unità strategica tra tutte le bandiere del sindacalismo di base.

Se avvertiamo sentimenti di genuina passione politica e sindacale, vecchi, meno vecchi e giovani, non possiamo sottrarci di offrire l'organizzazione, le nostre forze, il nostro amore e la generosità per un Sindacato di classe, unitario, partecipato e democraticamente nuovo.

Vi ringrazio per l'attenzione e spero di incontrarVi, presto, in una assemblea pubblica aperta al contributo di tutti e tutte per definire una svolta di ampio respiro strategico la cui base di confronto sia dialogativa e rispettosa delle diverse soggettività.

Una partecipazione fondata sulla passione, trasparenza e altruismo.

Cordiali saluti.

Milano 9 luglio 2012 - Agatino Marzà